

il riconoscimento del « rischio amianto » potrebbe, inoltre, garantire nuovi posti di lavoro per i giovani disoccupati della nostra terra;

da un anno a questa parte si susseguono riunioni effettuate tra le RSU Omeca, il prefetto, gli enti locali e gli uffici preposti al controllo su i posti di lavoro, senza che però nulla o quasi di concreto sia stato fatto per sbloccare in termini positivi la vertenza amianto alle Omeca —:

se siano a conoscenza delle rivendicazioni portate avanti dai sindacati e dalle Rsu della Omeca per l'estensione ed il riconoscimento del rischio amianto ai lavoratori;

quali provvedimenti intendano assumere per garantire il diritto alla salute ed al lavoro degli operai della Omeca;

se non ritengono opportuno chiedere l'avvio di un confronto serrato con il Governo e gli altri attori istituzionali e sociali per portare a buon fine la vertenza amianto nello stabilimento delle Omeca di Reggio Calabria e per garantire ai lavoratori la fruizione dei benefici di cui alla legge n. 257 del 1992, per l'esposizione al rischio amianto. (4-06348)

MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato, divisione RFI, hanno venduto alla società Grandi Stazioni il palazzo adiacente alla stazione di Venezia S. Lucia, già sede della direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato oggi trasferita a Mestre;

tale palazzo, attualmente in fase di ristrutturazione, è ancora sede della mensa ferroviaria;

l'atto di affidamento del servizio ristorazione, con cadenza biennale alla Ristodlfe, società strumentale del dopola-

voro ferroviario di Venezia scade nel settembre 2003, con la possibile conseguente chiusura della mensa ferroviaria;

dopo la vendita del palazzo avvenuta circa due anni fa le Ferrovie dello Stato non hanno provveduto a progettare ed a realizzare un locale mensa alternativo, sempre in ambito ferroviario;

da circa un anno le organizzazioni sindacali dei ferrovieri hanno più volte posto il problema alle Ferrovie dello Stato evidenziando che la chiusura della mensa ferroviaria determinerebbe la perdita del posto di lavoro per 23 dipendenti e l'impossibilità di aver garantito il diritto alla mensa per 300 ferrovieri, in particolare macchinisti e personale di bordo;

a tutt'oggi non si è riscontrata nessuna iniziativa da parte dell'azienda per risolvere il problema;

l'interrogante auspica che le Ferrovie dello Stato realizzino un locale mensa alternativo per non pregiudicare l'erogazione del servizio a favore dei ferrovieri —:

in relazione a quanto detto in premessa, quali iniziative di propria competenza intenda assumere a tutela dei livelli occupazionali. (4-06358)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazione a risposta orale:*

BENVENUTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si è determinato ampio e crescente malcontento all'interno della categoria degli infermieri generici a seguito del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 406, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1, che ancora una volta ha negato a tale meritoria categoria i benefici della professionalità acquisita nel tempo;

tra le giuste rivendicazioni della categoria, occorre ed urge il riconoscimento

della fascia economica superiore al personale in possesso della qualifica di infermiere generico, collocato al livello Bs della categoria B, ai sensi dell'articolo 18, comma 5, del contratto 1998-2001 (Area Comparto);

sulla base del vigente mansionario, l'infermiere generico aiuta l'infermiere professionale; tuttavia, laddove non vi sia l'infermiere professionale da coadiuvare, residuano all'infermiere generico, « in autonomia » e verso prescrizione medica, compiti di assistenza semplice del paziente;

il frequente esercizio di fatto di mansioni superiori da parte degli infermieri generici si è però finora scontrato con interpretazioni restrittive in materia di rilevanza delle mansioni superiori esercitate di fatto dal pubblico dipendente (cfr. codice civile, articolo 2103);

in sostanza e in sintesi, gli infermieri generici rivendicano legittimamente l'accertamento del diritto ad essere inquadrati nella categoria C ed al pagamento delle differenze retributive eventualmente maturate;

all'interno della vicenda generale sopra delineata, una particolare attenzione

merita inoltre l'inquadramento degli infermieri generici in servizio in strutture specialistiche quali i SERT, fra i cui compiti, che richiedono elevata professionalità e responsabilità, rientrano la somministrazione del metadone e la conservazione dei farmaci e del registro di carico e scarico degli stupefacenti —:

se non ritenga finalmente maturo il momento di affrontare responsabilmente e globalmente, con le organizzazioni sindacali di categoria, tutte le problematiche degli infermieri generici, con l'obiettivo di offrire il giusto riconoscimento a questi insostituibili operatori sanitari ed alla professionalità, spesso di livello superiore, da essi acquisita nel tempo e negli anni.  
(3-02300)

---

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza urgente Angela Napoli e altri n. 2-00739 del 6 maggio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06360.